

Ricerca. La Regione potrebbe investire fino a 15-20 milioni

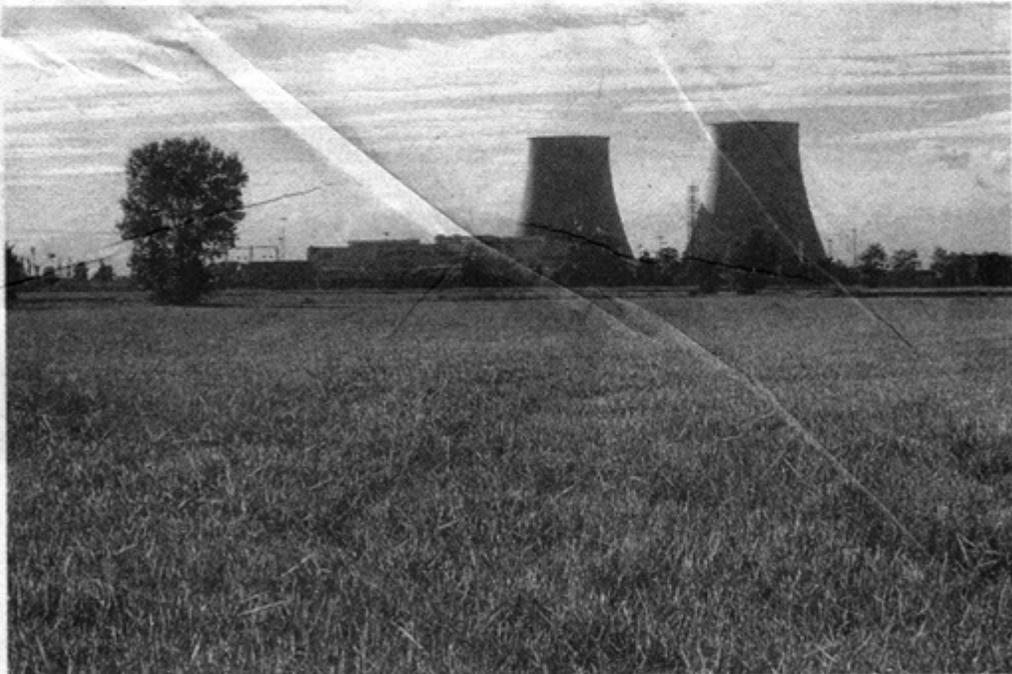
Il polo di Leri Cavour cerca partner privati

Chiara Conti

TRINO (Vercelli)

La strada verso il polo di ricerca sull'energia di Leri Cavour, nel Vercellese, potrebbe spianarsi già prima dell'estate, ma a condizione che le aziende siano pronte a scommettere sulle fonti rinnovabili. Non ha dubbi sul punto Andrea Bairati, assessore regionale a Industria e ricerca: «Considerata la vocazione energetica del territorio del Vercellese, c'è la piena volontà da parte della Regione di favorire l'insediamento di uno dei dieci poli tecnologici regionali: nei prossimi giorni sottoporremo agli attori locali l'accordo di programma - dice Bairati -. Ma è essenziale tanto l'apporto tecnico-scientifico della seconda facoltà del Politecnico di Torino e dell'Enea di Saluggia, quanto lo sono le partnership con i privati disposti a investire su attività di ricerca applicata, promuovendo trasferimento tecnologico e sviluppo imprenditoriale».

A questo proposito, la Regione ha dato mandato a Finpiemonte di occuparsi della regia tecnica: coadiuvata dal consorzio Univer, che raggruppa i principali attori pubblici e privati locali (Comune, Provincia, Camera di commercio, Confindustria, Politecnico, università del Piemonte Orientale, Fondazione Cassa di risparmio di Vercelli e associazione di irrigazione Ovest Sesia) dovrà raccogliere e valutare progetti e contributi, quindi redigere un piano operativo da sottoporre all'amministrazione regionale; infine quest'ultima dovrebbe chiudere l'iter con una delibera di approvazione e indirizzo. Ma nel frattempo la Regione Piemonte sta predisponendo gli atti necessari per la fase di start up, cioè un regolamento per l'istituzione del Comitato, a sua volta incaricato della costituzione del polo e un programma di ricerca dettagliato che evidenzia



Trino Vercellese. La centrale Galileo Ferraris, nei pressi di Leri Cavour

5-6 milioni

L'investimento per lo start-up

Dalla Regione sul polo dedicato all'energia di Leri Cavour

le priorità di sperimentazione per la produzione di energia (in primis le biomasse).

Il fronte imprenditoriale è consapevole che per il rilancio del territorio si tratta di un treno che non può essere perso. Claudio Gherzi, direttore di Confindustria Vercelli Valsesia e Giuseppe Alesina, presidente della sezione dei Costruttori edili, confermano che «da tempo si stanno sfruttando i canali associativi e non solo, per promuovere l'iniziativa; a riprova - ricordano - sono numerose le segnalazioni di imprese associate e operanti anche al di fuori dei confini provinciali che già hanno manifestato interesse a entrare nel team del polo per le energie alternative».

Marco Fra, assessore provinciale con delega all'Energia, fa presente che ci sono tutti i presupposti perché il polo diventi un riferimento per il Piemonte ma anche a livello europeo, purché si riescano a coordinare tutti gli attori coinvolti; inoltre Fra ricorda che la Provincia (che tra

15-20 milioni

Il tetto massimo

Per il finanziamento a carico della Regione Piemonte

l'altro è socio di maggioranza dell'Agenzia provinciale per l'energia) con la Camera di commercio di Vercelli, guidata dal presidente Giovanni Carlo Verri, «ha consegnato da qualche settimana a Bairati e al vicepresidente della Giunta regionale, Paolo Peveraro, una bozza di protocollo d'intesa, per ufficializzare l'impegno fra enti locali». Sarà, infatti, la Regione a dover fornire le risorse per attuare i progetti: «Il nostro intervento economico dipenderà dal programma di ricerca - conclude Bairati - in ogni caso, dato che il finanziamento si svilupperà su un arco di sei anni, si potrà cominciare con un contributo di 5-6 milioni e in corso d'opera salire a 15 piuttosto che a 20 se il polo darà i risultati sperati». In ogni caso non si dovrà attendere molto tempo: Carlo Piazza, presidente di Univer, il consorzio che ha il compito di fare da ponte fra mondo accademico e impresa, dà notizia che il documento tecnico di programmazione è ormai quasi pronto.